

COMUNICAZIONI TELEFONICHE

MIGLIORARE LE COMUNICAZIONI VIA CELLULARE: È L'APPELLO DEL CONSIGLIERE MALAIGIA DOPO LA VISITA A CESSAPALOMBO

ASSISTENZA

LA DELEGAZIONE DELLE MARCHE NORD DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA STA ASSISTENDO TOLENTINO E SAN SEVERINO

RICHIESTA AMBULANZE

LA REGIONE HA CHIESTO AL DICOMAC 15 AMBULANZE PER ALLEGGERIRE IL PESO SULLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

CALDAROLA

**Allarme dei residenti
«Nessuno presidia
le nostre abitazioni»**

«NESSUNO a presidiare nella zona rossa di Caldarola». A sollevare il problema è un dipendente comunale, Luigi Cataldi. «La mia abitazione si trova nella zona rossa - spiega - e durante la notte nessuno passa a controllare che non avvengano furti. Non c'è vigilanza, anche se mi risultava dovesse esserci una pattuglia in giro per il paese». Il problema del controllo nelle zone rosse è condiviso anche da San Severino. Di notte girano pattuglie a controllare, ma di giorno chiunque può entrare e uscire a proprio piacimento e passeggiare nei pressi di edifici non proprio sicuri. A questo proposito, anche i vigili del fuoco che si stanno occupando del recupero beni e della messa in sicurezza, hanno più volte segnalato il problema. «Dove arrivare l'esercito - torna a dire Cataldi - ma ancora non s'è visto nessuno. La sera ci allontaniamo da casa per cui abbiamo paura per la mancanza di persone che vigilino. Tra l'altro, sono anche stato dai carabinieri a chiedere se ci sono state denunce, ma se nessuno può entrare nelle proprie case, come fa ad accorgersi se ci sono stati o meno dei furti nella sua casa?».

Itis inagibile, appello degli studenti «Non dimenticate la nostra scuola»

San Severino, lezioni a rischio per 600 ragazzi. «Subito i lavori»

di GAIA GENNARETTI

«L'ITIS Divini, la nostra scuola, la nostra seconda casa, purtroppo non ha retto alle forti scosse di questi ultimi periodi. Siamo ben seicento studenti e rischiamo di perdere l'anno, e sono in pochi a conoscere la nostra storia». Questo è l'incipit di una lettera scritta da una studentessa del terzo anno dell'Itis di San Severino e divulgata dall'ex preside Filippo Pennesi. Anche gli studenti, evidentemente, si stanno mobilitando affinché

LA VICEPRESIDE

**«Stiamo cercando in città
una soluzione alternativa
La situazione è delicata»**

sia loro permesso di tornare tra i banchi, lì dove sono sempre stati, e il prima possibile. «Le principali idee di sistemazione - scrive la ragazza - sono l'alternanza scuola-lavoro mentre la scuola viene ristrutturata, e il trasferimento a Macerata nel pomeriggio, ma nessuno lo vuole». Tuttavia, secondo la ragazza, questa sarà l'unica soluzione se nessuno farà qualcosa. La terza ipotesi: la sistemazione nei container.



LESIONATO L'edificio che ospita l'Itis Divini, a San Severino; Provincia e Comune stanno valutando soluzioni alternative (foto Calavita)

«NON ABBIAMO ancora dei rappresentanti - scrive - ma ciò non significa che non possiamo dire la nostra. La mia richiesta è che comincino i lavori e che tutti gli studenti che la pensano come me si facciano sentire, dobbiamo partecipare inizialmente con un numero minimo di persone alle riunioni e se non ci daranno ascolto, ci riuniremo tutti insieme per mostrare che noi non molliamo». Dalla diri-

genza, la vicepresidente Anna Rita Angeloni spiega: «La situazione è delicata. Abbiamo a cuore tutti i nostri studenti e stiamo facendo di tutto con l'Amministrazione comunale per riprendere le lezioni a San Severino, e con una soluzione alternativa all'edificio inagibile».

A POCHE decine di chilometri c'è il Comune di Caldarola. Il sisma del 24 agosto aveva provocato

problemi alla scuola elementare e ad alcune vecchie abitazioni, ma le scosse del 30 ottobre «hanno dato la sferzata finale», scrive il sindaco Luca Maria Giuseppetti. «Danni al palazzo comunale, al castello Pallotta, alle chiese e al teatro. Oltre il 40% del territorio urbano - sottolinea - è stato dichiarato zona rossa: 550 cittadini sono stati trasferiti sulla costa e oltre 700 pasti sono preparati quotidianamente nel tendone allestito nella zona industriale». Giuseppetti lo descrive come un paese distrutto a livello strutturale e morale. «Una popolazione perlopiù anziana che si trova a fare i conti con la perdita della casa, dei sacrifici di una vita. I cittadini più giovani - incalza - avvertono di meno il peso del trasferimento in altre località, ma è proprio quello che non deve avvenire. Caldarola deve essere ricostruita». Le poche attività commerciali rimaste sono in grande difficoltà, perché gran parte della popolazione è stata trasferita. Oltre alla mensa, sono state allestite la farmacia, la guardia medica, un centro d'ascolto e un centro ricreativo per i più piccoli, che non sono stati trasferiti sulla costa.

**Colletta
del pesce**

San Severino chiama, Civitanova risponde. L'appello del sindaco Rosa Piermattei, che invocava cibo per i concittadini senza più un tetto, non è rimasto inascoltato sulla costa. Appena ne sono venuti a conoscenza, Giuliano De Santis e Primo Recchioni (presidente l'uno e presidente onorario l'altro dell'Assoittico, l'associazione dei commercianti e dei ristoratori che acquistano il pesce nel mercato ittico di Civitanova) si sono recati a San Severino per prendere nota sul posto delle necessità della popolazione. Da questi contatti è scaturita la decisione di replicare le iniziative solidali delle scorse settimane quando l'Assoittico, per alleviare i bisogni delle comunità di Pescara del Tronto e Castelsantangelo, donò loro casse di pesce. «All'inizio della settimana entrante - dice De Santis - decideremo i dettagli della fornitura. Ma sono convinto che già mercoledì o giovedì invieremo il primo carico. Il prodotto sarà cucinato in loco, ma provvederemo affinché siano rispettate le norme che disciplinano le spedizioni di pesce».

FONDAZIONE COLONNA DONATI FRIGORIFERI E CONTENITORI ISOTERMICI

Aiuto alle popolazioni terremotate

UNA MATTINATA all'insegna dell'aiuto alimentare. Nei locali del centro agroalimentare di Piedripa la Fondazione Girolamo Colonna ha donato al centro di solidarietà di Macerata congelatori e frigoriferi industriali e 10 contenitori isotermici professionali, che consentiranno di conservare i prodotti destinati alle famiglie in difficoltà economica, di cui dal 2000 si occupa l'associazione presieduta da

L'APPUNTAMENTO
Il 26 novembre si terrà la 20ª giornata nazionale della colletta alimentare

Donatella Donati. Alla consegna erano presenti Girolamo Filippo Colonna, membri del banco alimentare e dell'associazione Famiglie numerose, l'assessore comunale Marco Caldarelli e i tanti volontari del centro che subito si sono messi all'opera nella preparazione dei pacchi da dare alle 85 famiglie bisognose. Una decina di queste,



IN PRIMA LINEA La Fondazione Colonna e il centro di solidarietà

tutte nel territorio tra Camerino e San Severino, sfollate dopo il terremoto. «Ci muoviamo così ogni primo sabato del mese - ha spiegato uno dei responsabili, Ivan Capeci -. Un nostro furgone va a San Benedetto e lì raccoglie le eccedenze nel magazzino del banco alimentare. Poi da qui prepariamo i pacchi e li portiamo a domicilio.» Quante sono le persone assistite? «Circa

377 e i pacchi variano a seconda che ci siano bambini o anziani. Sono tante, una realtà un po' nascosta e non sorprende che qualcuno sia sfollato, viste le condizioni delle abitazioni» Il 26 novembre in tutta Italia ci sarà la 20ª giornata nazionale della colletta alimentare, iniziativa a sostegno di chi è in difficoltà e poi di lotta allo spreco.

Andrea Scoppa

**Pranzo
solidale**

L'oratorio salesiano ha accolto ieri una sessantina di ospiti provenienti da Castelsantangelo per un pranzo di solidarietà. L'iniziativa è stata della Caritas in collaborazione con l'Opera Salesiana e i giovani dell'oratorio, che hanno voluto esprimere la vicinanza della città alle popolazioni colpite dal terremoto. Tra gli ospiti anche monsignor Brugnaro, arcivescovo di Camerino, e don Dominique, parroco di Castelsantangelo. «È una grande tragedia - ha detto monsignor Brugnaro -. Bisogna star vicini a questa gente». Oggi Brugnaro sarà ospite della comunità parrocchiale di Porto Recanati e quindi si porterà a San Severino. Tra gli ospiti anziani, bambini e famiglie. Un senso di solidarietà che potrà avere un seguito nei prossimi giorni, anche se non necessariamente intorno a una mensa imbandita. «L'oratorio salesiano - dice il direttore don Giovanni Molinari - dispone di spazi attrezzati all'accoglienza e tempo libero, noi mettiamo tutto a disposizione dei terremotati».